

# DON PIRLONE FIGLIO

## VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE  
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.  
Arretrato cent. 15.  
In Provincia cent. 15.

### ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



### REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

### DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi  
della Città.

## LA COMMISSIONE PER LE MEDAGLIE

### il principe Ginnetti e il duello

Che nell'anno 192 dell'era cristiana l'esercito di Bretagna acclamasse imperatore di Roma Albino perchè aveva il merito d'aver mangiato in un sol pasto 500 fichi, 100 pesche, 10 peperoni, 100 beccafichi e 400 ostriche, sta bene, eravamo nell'anno di grazia 192, ma che nel 1871 se un ministero nomina professore d'anatomia un maestro di 3a elementare, se una guardia di pubblica salvezza passa prefetto, se un famigliaio del Campidoglio lo fanno sindaco, un caporale del treno capo di stato maggiore, un sagrestano ministro degli esteri ed il rispettabile pubblico e l'inolita guarnigione debbano star zitti, e non abbiano neppur diritto di chiedere i titoli a questi saltimbanchi, è davvero cosa nuova, uno di quei fatti, come dice il marchese Baviera, inauditi, mostruosi di cui la fama infame merita di fare il giro del globo.

### APPENDICE

## UNA CACCIA AL CONIGLIO

Piccola salsa . . . . agro dolce

(Continuazione vedi N° 48).

Il cavaliere Perticoni sentita la versione chiama un fido che monta in sella e galoppa a Roma da padre Secchi per farsi imprestare due telescopii da mandare ai rappresentanti del marchese Sanrifugio. Padre Secchi sta osservando la cometa... colla coda che è di là da venire, ma sentendo il missionario dell'Abissinia gli scolla le spalle e si rifiuta perchè i signori dell'Abissinia non mandano dei merli... al Santo Padre, allora il corriere parte per Londra e da lord Ross si fa imprestare quel grande telescopio la cui pupilla vitrea ha 6 metri di diametro appena. Ma lord Ross che ha speso 300 mila franchi in quell'articolo lo fa accompagnare da due rappresentanti, il generale Fulmine e milord Scio i quali giunti in Abissinia dal cavaliere Perticoni s'incaricano di portare la lente ai due rappresentanti del marchese di Sanrifugio.

Ci siamo, due han bisogno d'essere schiariti e gli altri due hanno l'obbligo di schiarire. Fatti i svenevoli d'uso le parti fanno lo scambio dei titoli e si dichiarano pronte a trattare.

E se qualcuno ha l'imprudenza, pagando la ricchezza mobile, di chiedere ad un membro di una commissione creata dal paese per dare una onorificenza popolare, patria e non personale, esclusiva, su quali titoli si fondi questa o quell'altra determinazione, allora dovete gettare la vostra vita sulla punta d'una spada. — Ed è così.

Ieri abbiamo ricevuto per conto del principe Ginnetti d'Avellino la visita del conte Taverna capitano di stato maggiore, ufficiale d'ordinanza onorario del Re e del marchese Luigi Maurigi, che si vengono a chiedere una spiegazione per conto del principe d'Avellino per l'articolo indirizzato al principe Odescalchi.

Prima d'entrar in merito noto due cose: Il conte Taverna ieri l'ho registrato come padrino del Santasilia, il marchese Maurigi lo conosco, ed egli non conosce me, non c'è da stupirsi ricordo di averlo conosciuto per un monte molto aspro. Una seconda nota ed è che trattandosi

Se credono, dice il conte Trattoria, di darci un po' di luce su questa lettera del cavaliere Perticoni?

Subito, risponde il generale Fulmine e acceso uno zolfanello infallibile come... ecc., rischiarò la lettera e disse ingenuamente: *lux facta est* — faccia lui.

Ma i nobili dell'Abissinia non ci vedono neppure cogli zolfanelli infallibili ed allora milord Scio gentilmente presenta una scatola e dice signori: si tengano tutta la scatola e con loro comodo la potranno leggere benissimo, il principe Ladiscalemalavia, che ha preso la scatola sulla quale son dipinte due belle ballerine, risponde: ci vedremo domani, a rivederli. Si descrive un'arco di schiena di un raggio straordinario e si alzano i tacchi.

Se qualche lettore avrà l'imprudenza di stupirsi come mai il conte Trattoria causa indiretta, ma causa della vertenza figuri qual rappresentante di una delle due parti; il piccolo della tipografia è incaricato di rispondere: *nella prammatica dell'... Abissinia per le questioni d'onore sta scritto che chi ha viaggiato all'estero può permettersi... delle licenze poetiche* come quelle del conte Trattoria.

Volge il sole all'ocaso

La novella che corre veloce

Giunge presto a saperla tutta l'Abissinia.

Inde commozione generale in tutti i nobili. Uno dei due... scomparir dovrà dalla superficie del globo e come si farà a rimpiazzarlo?

Popolo infelice!... spedisci una barca su queste spiagge e vedrai che carico potremmo fornirti noi, noi che pur troppo li abbiamo come le acciughe nel barile.

Il cavaliere Perticoni intanto, novello Argante bal-

di una questione tutta romana trovo che i rappresentanti sono uno milanese e che conosco da lunga data, e l'altro di Palermo, appartenenti ambedue a distintissime famiglie, per cui fatta eccezione di tutto, sono ben fortunato di ricevere nella mia gabbia due persone così distinte alle quali risposi per le chiestemi spiegazioni:

Io ho scritto un articolo all'indirizzo del principe Odescalchi dove ho chiesto chi avesse firmato, chi avesse attestato che il principe Ginnetti apparteneva al numero di quei patrioti che o combattendo o cospirando contribuirono alla liberazione di Roma. Io credo come cittadino di essere in mio pieno diritto, diritto che hanno tutti i cittadini i quali possono essere decorati di quella stessa medaglia.

Che al principe Ginnetti si dia la croce di cavaliere della Corona d'Italia per essersi trovato al fianco del re nel suo arrivo in Roma, mi taccio — attenti al verbo, ma quando si tratta d'una decorazione popolare che deve es-

danzoso e fiero passa la notte a tirar di scherma... col gatto di famiglia e quando l'alba spunta in cielo il gatto non avea perso... ancor un pelo.

Nell'altro castello invece il marchese Sanrifugio si sta esercitando allo... spiedo, arma formidabile, rovente, micidiale... pei pollastri.

E quando i due campioni s'accozzarono insieme uno col gatto, l'altro collo spiedo, s'immagini il pubblico che pezzo... d'arrosto dovremo avere.

È giunta l'ora, il conte Trattoria ed il principe Ladiscalemalavia si scontrano al prefisso loco col generale Fulmine e milord Scio... senza che si debbano lamentare inconvenienti.

Signori, dice per primo il conte Trattoria, questa lettera del conte Perticoni l'abbiamo alfin compresa, è una provocazione, una sfida, e noi siamo gli sfidati.

Non dimentichino le nostre buone lettrici che continuiamo ad essere nell'Abissinia, dove non c'era il collegio Romano per cui non c'è il liceo, quindi di cattedre di logica ve ne ha tanta abbondanza, quanta ve ne ha di funghi nelle foreste... sempre vergini.

Il generale Fulmine che non può più accendere zolfanelli perchè il principe Ladiscalemalavia ha consumato l'intera scatola risponde: il cavalier Perticoni ha scritto una lettera dove dice che il marchese Sanrifugio ridotto i minimi termini, sarebbe la radice cubica del facchino N° della Fida. Se il marchese si offende, o si tagli la parte offesa o ci sfidi ed allora noi sfidati accettiamo.

Il conte Trattoria allora riprende la parola e dice: in tal caso quali sarebber le armi vostre?

Ecco qua, dice milord Scio, io propongo un ferro... acuto, lungo... da far calzette.



*S. Pietro\_ Come va la caccia.....ragazzo mio*  
*Pio IX\_ Male, Padre mio. Con questi tempi perversi..... i merli cominciano a diventar rari.....*  
*S. Pietro\_ Fa a modo mio..... manda via quel cane e torna al mestiere di famiglia.*

sere aggiudicata dal merito, dai titoli, dai requisiti, oh vivaddio ho diritto di chiedere a questi membri nominati dal popolo come adempiano al mandato che questo popolo affida.

Ma, mi dicono i rappresentanti del principe, quella domanda di Borbone e di Charrette è una insinuazione.

Io giornalista, non vi trovo alcuna relazione fra le domande di Borbone e di Charrette che aspettano ancora la decorazione e il principe Ginnetti che l'ha di già ricevuta se gliela trovano loro dirò come avvocato: *excusatio non petite est accusatio manifesta*. La scusa non richiesta è accusa manifesta. Se ce la trovate voi una relazione fra Borbone, Charrette e Ginnetti padronissimi, io finora... non l'ho detto, per cui non trovo caso di questa spiegazione, e tanto meno di una questione d'onore.

Allora i rappresentanti del principe mi pregano di nominare due rappresentanti ed io trovo utile di pregare il professore Plantulli segretario per 7 anni di Garibaldi e del cavaliere Stagnetti aiutante di campo del Dittatore i quali se non altro hanno molte conoscenze di patrioti e di cospiratori.

Sempre gentili e buoni i miei amici nell'accettare la delicata missione dichiarano ai rappresentanti del principe che essi non ritengono motivo alcuno di duello, che non permettono al giornalista di battersi, ma che per dare una soddisfazione all'amor proprio del loro primo accettano di accompagnarlo sul terreno per una semplice questione di amor proprio né più né meno.

Compilate le dovute formalità oggi andremo ad un duello strano ed illogico.

Mentre dichiaro però, e lo scrivo prima di partire, che non è il pubblicista, non è *D. Pirlone figlio* che si batte, ma l'uomo semplice, Costanzo Chauvet, mortale di 4.ª classe, che per un principio d'amor proprio forse malinteso, non rifiuta qualunque partita d'onore, sento l'obbligo in pari tempo di dichiarare che di fronte a me si troverà il principe Ginnetti d'Avellino mortale anche lui di 1.ª classe se vogliamo cavaliere della Corona d'Italia se volete, ma non il Ginnetti decorato della medaglia per la liberazione di Roma, poichè in questa qualità non potrò mai riconoscerlo fintantochè o egli, o chi ha firmato epperò garantito per lui, non mostri al pubblico i titoli che gli danno diritto di portare questa decorazione.

Qualunque sia per essere la sorte del duello, per me non è partita d'onore è una compiacenza, un divertimento che non avrei ricusato al principe Ginnetti quando anche senza incomodare i prelodati suoi rappresentanti, mi avesse fatto invitare da una persona di servizio.

Il resto lo lascio al pubblico.

*Il solito  
LUI.*

Ovver, se cambiar desiate, una mitragliatrice... vi propongo io.

Deh cessate ombre adirate!

Troppo tramende già sono quell'armi.

Anche il ferro da calzetta? esclama con sorriso inglese milord Scio.

Non vogliamo buchi, risponde impassibile il principe Ladiscalamalavia.

Se si tratta, riprende il conte Trattoria di un'arma tagliente come per es. di un coltello da levar la scorza ai pomi... compreso il gambo se così volete, accettar possiamo, ma le armi vostre troppo funeste e sulle nostre teste balenar...

Alto là, sor conte, la mia arma non balenò giammai, interrompe milord Scio.

Son io che baleno... dice il general Fulmine, ma finiamola con queste balene e con questi testacei, concludiamo:

Se la cosa vi conviene  
Noi saremo d'accordo allora,  
E se per caso non vi sta,  
Noi andiamo via di qua.

Sta ben così, or tutto finì. Adunati dell'Abissinia i più prodi campioni, noi per altro la cosa esporremo e un giudizio per nostra coscienza a lor chiederemo: di Sanrifugio al marchese delle spese la nota daremo e a voi pure una copia trasmessa sarà.

Bravo se d'una copia si tratta? compagno fa conto su me — conchiude Ladiscalamalavia.

Cerea e i quattro rappresentanti involti nei loro mantelli al castello dei due nemici dirigono il piè.

Non splendea in ciel la luna  
Astro non era in cielo

## Consumatum est!

Siamo di ritorno e ci troviamo veramente commossi dal numeroso stuolo di amici che ci aspettava per stringerci la mano. Dunque non siamo tanto turpi e scandalosi come il principe buffone Odescalchi Baldassarre si degna qualificarci nella sua lettera *del Tempo* di ieri. Ma *omnia tempus habent* e noi attendiamo per preparare la biografia del collaboratore di madama Rattazzi, la quale oggi solo si viene a sapere che riceveva 200 mila franchi all'anno dalla cassetta di Napoleone per fare... fare... lo vedremo in seguito cosa faceva.

Il duello dunque ebbe luogo, venti e più assalti; un'ora ed un quarto sul terreno, — due ferite al nostro avversario; una per noi, tutte senza alcuna seria conseguenza, del resto nel numero venturo presenteremo il verbale dei padrini dal quale il pubblico potrà vedere le cose con maggior chiarezza.

Io debbo intanto per debito d'onore dichiarare di aver riscontrato nel principe Ginnetti un perfettissimo cavaliere, sebbene mi abbia tentato 23 colpi di punta ed altrettanti di *testa spaccata*, mentre noi, ed egli dovrà esser giusto, non gli abbiamo mai tirato che colpi di braccio e *monchet* — *Noblesse oblige*.

Egli dunque aveva bisogno di farci sparire dalla superficie! Non gli ne faccio alcuna colpa, notiamo bene, egli era nei suoi pieni diritti, egli si batteva per una questione d'onore, non per semplice amor proprio, del resto quando si ha avuto il bene di divertire il nobile avversario per un'ora ed un quarto ci par che basti; tanto più che i suoi stessi rappresentanti dichiaravano ai nostri non trattarsi di *cosa seria anche dal canto loro*.

Basta — mi rincorre che il principe Ginnetti protetto dal principe Odescalchi sia sceso a divertirsi col direttore d'un giornale che si pasce di *turpi e vergognosi scandali*.

Noi speriamo che il nobile protettore tirerà l'orecchio al nobile protetto per questa scappata ed allora sarebbe da ridere che maestro ed allievo dovessero scendere sul terreno. Principe Ginnetti se vi abbisognerà un padrino disponete di me che per altro non verrò munito di guanti e di fazzoletti di seta per voi e l'avversario, né permetterò come vollero per eccesso di gentilezza i miei padrini, accettare la proposta di tenere il braccio coperto dalla flanella e dalla camicia. Assicuro che senza tanti accessori i duelli durano assai meno e non saremo costretti a portarci un letto e l'occorrente per cenare.

Conchiudo col dichiarare che se ho esposte le cose nel vero modo, il pubblico non deve farmi colpa di vanità. Io ho trattato una questione che interessava ed interessa tutti i veri patrioti, ed è perciò che ero in obbligo di render conto esatto del mio operato.

Siccome poi nel codice c'è un articolo che colpisce i duellanti, così se mai a Berti, o al nostro buon Bartoli saltasse in testa di farci un processo, mi permetteranno di dire loro, che *Don Pirlone figlio* è un giornale umoristico e che il duello... è una favola.

La bugia pietosa è concessa ai medici ed ai giornalisti compresi i scandalosi come noi.

## Al principe Baldassarre Odescalchi III.

Turpe, vergognoso e scandaloso sarà il principe Odescalchi, e vergognoso in grado superlativo quando un uomo che vanta di essere liberale ed indipendente ha la sfacciataggine di dichiarare che il principe di

Cheta la notte e bruna

Tutta copia d'un velo.

Era proprio il caso di mangiare una bistecca con patate. Nessuno può garantire... che i due gruppi di nemici non si siano mangiati a vicenda... la bistecca ben inteso.

Informazioni particolari ci mettono in grado di garantire se i due regnanti avversari in quella notte cupa continuarono il nobile esercizio della scherma; Perticoni col gatto... che a quest'ora ha già protestato più d'Antonelli ed il marchese di Sanrifugio che a forza di girar lo spiedo ha rovinato 5 galline e mezza.

Spettacolo truce!

Sospendete i brividi lettrici sensibili, pur troppo l'Abissinia è una barbara regione.

Quando fu desto innanzi la dimane

Picchiar senti fra 'l sonno i suoi battenti

Svegliossi Fulmine scricchiando i denti.

Una saetta era penetrata nella camera del generale (sistema telegrafico dell'Abissinia) e siccome nei suoi tavolini da notte un po' d'acqua c'è sempre, l'elettricità si fermò per mancanza di conduttori, e vedi caso trano, un faglio vi lasciò.

Il general Fulmine non si commuove perchè colle saette è in intima relazione e poi sapeva di che si trattava. Quella nota doveva essere il parere emesso dal congresso di prodi sull'operato dei rappresentanti del marchese Sanrifugio. Ma qual non fu il suo stupore? Quello scritto di sangue era una sfida pura e semplice al cavaliere Perticoni dal marchese Sanrifugio. La lettera del cavaliere dopo 56 ore fra notte e giorno lo aveva offeso.

Avellino assunse ed eseguì missioni patriottiche negli avvenimenti di settembre ultimo senza spiegare quali fossero.

Buffone! nel settembre ultimo la missione patriottica era di venire come noi a sentire i fischi delle palle di porta Pia.

Queste storie sor principe, consigliere e protettore del suo collega Ginnetti le racconti ai suoi servitori e non a noi!

Del resto gl'insulti di un ragazzo come il principe Baldassarre Odescalchi non giungono fino al nostro tavolino. E così sia.

## Teatri.

Va benissimo, bravo Jacovacci. — Quattro moccoletti devono durare una stagione. Il municipio paga gli soubi e la Principessa aspetta per mezz'ora al buio nei corridoi che nel palchetto accendano i lumi; mentre la commissione dei pubblici spettacoli sarà fra le quinte a vedere se le ballerine hanno la maglia... che tira, o la rosa fresca... fra le chiome.

Se la Principessa si degnasse di ascoltarmi vorrei darle un consiglio, matto se vogliamo, ma logico

Inviti a pranzo la commissione dei pubblici spettacoli, cavalieri lo sono quasi tutti, appetito poi lo hanno tutti garantisco io, e poi invece di farli entrare in anticamera, li faccia paseare in un corridoio al buio, li faccia aspettare una mezz'ora. Vedremo un po' che genere di cavatine mi tireranno fuori!

Non mi hanno avvertito che veniva la principessa! esclama sor Vincenzo con tuono... amoroso dopo che ha deciso di prender moglie per la 3ª volta.

Sicuro, Jacovacci caro, quando la principessa deve andare nel suo palco ai teatri batte un dispaccio telegrafico, perchè se nei candelabri vi sono rimasti i moccoletti tu abbia tempo di dire alla sora Checca che mandi a comprare 4 candele di stearica.

Che tempi perversi! ha proprio ragione il marchese Baviera.

Passiamo in platea. Gli *Ugonotti* son diventati... *bocconotti*. E dire che si son fatte 38 prove, dico trentotto e tre prove generali.

Dica la verità, ma la dica, e noi la perdoniamo, questa beata commissione assiste o non assiste a queste benedette prove? È impossibile, ma come si può permettere che vada in scena un'opera di quella forza con quella *muta*... di cantanti?

Leviamo il tenore che quest'oggi dovrà bere 10 ettolitri di mulzione gommosa, e la Bianchi che dovrebbe vestirsi da Jone tutto l'anno e poi qui ragazzi... sulla piazza di S. Lorenzo di Lucina, la chitarra la suonerà Jacovacci, e le canzoncine nuovissime ve le compongo io.

Basta — *pianto* tutti i regi teatri e andrò al Capranica. Là almeno produzioni nuove tutti i giorni del mio amico avvocato Ciampini. Sarà robaocia, ma almeno ve lo dice prima: la scrivo in una notte. *Il condannato politico, i travetti romani, la breccia di porta Pia* e sabato altra novità: *l'uccidito e la morte di Giuditta Tavani*, dramma d'effetto colle ultime scene a tiro di *remington* e fuochi di bengala, marcia reale e per completare la serata per la centesima volta i mille di Marsala composti di 3 ballerini e 4 maschi... sbarcheranno sul palco scenico del teatro Capranica.

*Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.*

Roma, Spedizionale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cocco, 21.

Sulle ali del lampo il generale Fulmine corre al morbido capezzale di milord Scio che dormiva tuttora placidamente con una lettera... profumata fra le mani.

Compagno ti sveglia — Ecco una sfida.

L'accetto, risponde milord fra 'l sonno, stringendo la lettera che teneva fra le mani.

Allora, se credi, rinunciamo alla parte avversaria la scelta dell'armi.

Cedere agli altri il diritto dell'arma? risponde d'un salto milord. Neanche per sogno — Con si nobile avversaria....

Cosa mi conti di avversaria? ti dicevo che il marchese Sanrifugio sfida il nostro rappresentato cavaliere Perticoni.

Oh Dio! perdonami sai, dormivo. Credevo che si trattasse di un'altra sfida.

Quella che tieni in mano forse? disse ridendo il generale, e chinandosi per scoprire il nome dell'avversaria formidabile Fulmine non poté vedere altro che un nome.... Rosa....

Curioso, gli disse dolcemente l'amico nascondendo.

Ah! ah! Rosa.... la profumata sfida.... Rosina Rosetta. Con un avversaria di questo genere, se hai fiducia in me, ti faccio di più che padrino, se lo credi, mi vado a battere per te.

Ti ringrazio, queste partite si risolvono senza testimoni. E così discorrendo di Rose e Camelle milord si vesti per recarsi col generale dal cavaliere Perticoni a prevenirlo di prepararsi.... a morire.

Un *pater* ed un *ave* secondo la mia intenzione.

*Continua.*